

“La Bellezza salverà il mondo”

Concorso Iacopo Mattei 2016/2017

Abbiamo scelto di rappresentare il concorso con l'immagine di un ragazzo intento a scoccare una freccia: quel ragazzo rappresenta ognuno di noi, perché tutti possiamo diventare cacciatori di Bellezza, basta affinare i sensi, individuare un territorio di caccia, utilizzare le frecce più consone.

Prima di tutto dobbiamo **“affinare i sensi”** E' necessario porsi di fronte alla realtà con quel senso di stupore che è tipico dei bambini. Riappropriarsi dello stupore non è cosa facile, un modo è quello di guardare in maniera semplice, con sguardo puro alla vita, spogliandosi di tutto ciò che è in più. Saper fare sacrifici, saper rinunciare a qualcosa di comodo, di conosciuto, dimenticarsi di sé per aprirsi ad altro e agli altri è la via illuminata dallo stupore che permette di accogliere nuove realtà, individuare scenari inusuali che sono sotto i nostri occhi, che vediamo, ma non guardiamo, che non apprezziamo perché trascinati dalle abitudini. Per apprezzare la Bellezza di un'aurora dobbiamo mettere in conto di alzarsi la mattina prestissimo e sacrificare un po' del nostro sonno, per vivere la Bellezza di una nuova amicizia, dobbiamo metterci in ascolto dell'altro, sacrificare la nostra voglia di protagonismo. Affinare i sensi significa, sacrificarsi, dedicarsi totalmente, scordarsi di sé per andare incontro a qualcosa o a qualcuno, e conquistarlo. Ma per sapere cosa possiamo sacrificare di noi è necessario sapere **chi siamo**. Non solo, nessuno si sacrifica, se non **per amore**.

Diceva Giovanni Michelucci, famoso architetto pistoiese, *“Ci sono le donne che fanno il pane e il pane rigonfia sotto le mani; ci sono le donne a cui il pane non gonfia ... non c’è il calore se non si ama profondamente ... Amare, noi si ha una paura cane a dire: amare! Ma io voglio amare fino in fondo alla vita ... Io sempre mi alzo apposta nell’inverno alle cinque, cinque e mezza, per vedere le stelle, per vedere la luna, per vedere questa notte meravigliosa. Non è un fatto estetico, è un modo per prepararsi alla giornata. Perché io la debbo utilizzare dando un contributo.”*

In sintesi quindi le azioni da compiere per affinare i sensi sono: conoscersi, amare, sacrificarsi e stupirsi.

Secondo concetto chiave: **“Il territorio di caccia”**. Dove possiamo trovare questa Bellezza? Attenzione bellezza non con la “b” minuscola, ma quella con la “B” maiuscola. La possiamo trovare in diversi territori: il primo è lo spazio fisico intorno a noi. Ognuno di noi è al centro dell’universo, pervaso dalla luce e dall’aria, due realtà che non si possono toccare, ma comunque si possono percepire. Il caldo tepore dei raggi del sole sulla pelle, l’energia del verdeggiare di un campo, il sollievo della carezza del vento, la delizia degli effluvi estivi ...

Ma nello spazio fisico c’è anche il suono che ci pervade e ci avvolge. Quando ci mettiamo in ascolto della natura e dei suoi silenzi, quando ascoltiamo la musica, suoniamo o cantiamo.

Tutte queste esperienze ci arrivano come vibrazioni che attraversano il corpo, la nostra persona (dal latino *per-sonàr*, risuonare attraverso) e la sollecitano, come in una sorta di massaggio, ogni cellula del nostro corpo si ricompone, si

armonizza, si accorda, si mette in sintonia con la parte più intima di noi, fino a farci sentire autentici, unici, in sintonia con l'universo.(Vedi Cimatica) Per catturare la Bellezza nello spazio fisico dobbiamo farci rapire da queste vibrazioni, lasciarsi andare alle sue suggestioni.

Secondo territorio di caccia: lo spazio fisico vissuto intorno a noi.

Sempre di Giovanni Michelucci, dal "Dove si incontrano gli angeli": *"In Piazza del Campo potrebbe nascere il grano ... Ti sei mai chiesto perché piazza del Campo di Siena è sempre piena di gente? ... Mi sembra di avere capito il motivo. Essa, anzitutto, è stata costruita conservando la struttura naturale da cui è stata ricavata: il punto di confluenza delle colline circostanti..."* E ancora su Piazza Navona a Roma *"... Attorno alle fontane di Piazza Navona, la ringhiera è invece costruita da due ferri larghi e lontani, che consentono di mettersi a sedere ... Allora non solo non si separa l'opera dalla popolazione, ma si invita a restare."* Infine il racconto di lui e Le Corbusier in Piazza del Duomo a Firenze *"... Era l'imbrunire, l'ora meravigliosa di Firenze, c'era un cielo stupendo illuminato da un colore oro ... Le Corbusier, andava lisciando i marmi e diceva - Com'è bello, com'è bello -. Una cosa commovente. Lui con i suoi novant'anni e il Battistero con tutti i secoli della sua storia. Era una di quelle serate in cui non c'è che da mettersi in ginocchio e dire: - indubbiamente ci deve essere una legge che porta l'uomo fuori da una brutta strada ... per andare alla ricerca di quella bella, quella dove c'è tutta la natura -."*

Ultimo territorio di caccia: spazio relazionale. Più che uno spazio fisico è una dimensione che ci pone in contatto con l'altro. Lo abbiamo provato tutti, quel

senso di pienezza che ci prende quando sentiamo di essere in sintonia con un amico, con un fratello ... Basta un semplice sguardo e capiamo di essere compresi e di comprendere, in una giostra di emozioni. E' quella dimensione che fa dire alla volpe de "Il Piccolo Principe": - *Non posso giocare con te ... non sono addomesticata ... Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, io sarò per te unica al mondo ... Il grano, che è dorato mi farà pensare a te e amerò il rumore del vento nel grano.*" E' la Bellezza di creare legami.

Le **frecce** nella faretra sono le arti in generale, in tutte le sue espressioni: la musica, i linguaggi multimediali, la letteratura, la poesia, la pittura, l'architettura ... sono mezzi. Per cui sempre lui, Giovanni Michelucci dirà della sua opera architettonica: "*Allora non è che tu guardi la città, tu guardi se scopri dov'è Dio... il rifugio di Dio.... Nasce così un'emozione, un bisogno di dedizione a Dio, alla creazione, a tutto, e sento che solo allora sono in grado di poter fare una piccola cosa di architettura. Ma quello che faccio deve cantare...*"

La **Bellezza**. Dobbiamo dare voce alla creatività attraverso l'espressione artistica che ci è più congeniale per suggerire spazi di Bellezza, per fare emergere nuovi punti di vista per cambiare la prospettiva della vita. Quando creiamo 'spazi' di Bellezza diamo origine a rielaborazioni personali di intuizioni di Bellezza, di quel mistero di cui è colmo l'universo.

Perché la terra e tutto ciò che la comprende, l'universo, sono così belli? Pur ammettendo che sia stato il caso l'origine della realtà che ci circonda, perché questa si è creata causalmente bella? La Bellezza non era necessaria, eppure

fa parte della nostra esperienza: l'ondeggiare di un campo di fiori, la maestosità delle montagne, la delicatezza di una farfalla, la forza del mare, la dolcezza di un sorriso ... Tutte queste realtà sono belle e attraggono perché portano un segreto, un mistero di Verità e Bontà, che risveglia la parte più autentica di noi, quella che spesso ignoriamo, che dà segni di vita quando entra in contatto con ciò che manifesta Bellezza. Ciò che è vero, autentico, buono è sempre bello, ci commuove e ci attrae. Un vero cacciatore di Bellezza, che ha affinato i suoi sensi sa riconoscere la Bellezza per queste due caratteristiche: Verità e Bontà. Mette a nudo la sua anima e si riconosce piccolo nel grande. Ai bambini, e non solo, piace ascoltare le storie dove c'è il protagonista buono, che difende la Verità, e che non a caso è anche bello e capace di liberare i personaggi dal Male. Il nostro cuore batte per questo eroe! Questa è una caratteristica della Bellezza. Una persona buona, a noi cara, solo per questo, solo perché è buona, la vediamo o meglio la viviamo anche bella, ma non è vero il contrario. Riusciamo a trovare il bello e il buono nell'altro quando il nostro sguardo è uno sguardo di amore. E' lo sguardo che Gesù riserva al giovane ricco: uno sguardo di amore che non crea legami di costrizione, che lascia liberi. Il giovane sceglie di non seguirlo e se ne va triste, triste perché la scelta comporta la rinuncia a qualcosa a favore di un'altra e nella sua libertà decide di rinunciare alla vertigine dell'infinita Bellezza, alla novità di quello sguardo senza alcuna pretesa e violenza, alla possibilità di diventare persona capace di raggiungere obiettivi alti, per rimanere ancorato alla vanità del possesso, alla sicurezza di volare basso accontentandosi di traguardi facilmente raggiungibili.

Il nostro concorso lo abbiamo dedicato a Iacopo Mattei, perché lui aveva uno sguardo d'amore: nei suoi occhi c'erano le stelle e il mare e nonostante tutto "cantavano" il mistero della Bellezza!

Bibliografia di riferimento:

- Giovanni Paolo II, *Lettera agli artisti*, Vaticano, 4 aprile 1999
- [François Cheng](#), *Cinque meditazioni sulla bellezza*, ed. Bollati Beringhieri, 2007
- Giuseppe Cecconi a cura, Giovanni Michelucci, *Dove si incontrano gli angeli*, ed Carlo Zella, 1997
- Giovanni Fighera, *Tra i banchi di scuola. Un'avventura sempre nuova*, ed. Ares, 2014
- Giovanni Fighera, *La bellezza salverà il mondo*, ed. Ares, 2009
- Ezio Aceti, *Appunti per la vita*, ed. Effatà, 2011
- Antoine de Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*, ed Bompiani, 1988
- Santa Ildegarda di Bingen, *Il libro delle opere divine*, ed. Mondadori, 2003
- Hans Jenny, *Cymatics*, ed. Macromedia, 2001
- Pietro Vaghi, *Scritto sulla mia pelle*, ed. Salani, 2015
- Alessandro D'Avenia, *L'arte di essere Fragili*, ed. Mondadori, 2016

Sitografia di riferimento

- [http://www.treccani.it/enciclopedia/ernst-chladni_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/ernst-chladni_(Enciclopedia-Italiana)/)
- <http://www.professionistiscuola.it/meccanica-ed-energia/tecnologia-del-fare-cimatica-diamo-forma-al-suono.html>
- http://www.scienzattiva.eu/wp-content/uploads/2014/06/A_nano_Biofisica_Facci.pdf
- <https://www.youtube.com/watch?v=d2AQ23Ur0hg>

- [http://www.treccani.it/enciclopedia/musicoterapia_\(Dizionario-di-Medicina\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/musicoterapia_(Dizionario-di-Medicina)/)
- <http://ppp.unipv.it/Silsis/Pagine/Epistemologia/Rifrazione/Il%20dibattito%20sulla%20natura%20della%20luce.htm>
- <http://www.raiscuola.rai.it/articoli/la-luce-e-i-suoi-percorsi-riflessione-e-rifrazione/4795/default.aspx>
- <https://www.youtube.com/watch?v=RiXL82MqwsY>